



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Comune di Pesaro



Enti fondatori
Comune di Pesaro, Intesa Sanpaolo, Fondazione Scavolini
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

TEATRO ROSSINI
SABATO 14 NOVEMBRE 2020 - ORE 20.30
**PÉCHÉS
DE VIEILLESSE**

ALESSANDRO MARANGONI
pianoforte

Musiche di
G. Rossini

Il Festival ringrazia

INTESA  SANPAOLO

e **UBI Banca** per il contributo erogato tramite *Art Bonus*

Partner



Media partner



Programma

Gioachino Rossini ***Péchés de vieillesse***

Da Vol. VII, *Album de chaumière*

5. *Prélude inoffensif*

3. *Petite polka chinoise*

Da Vol. VI, *Album pour les enfants dégourdis*

7. *Une caresse à ma femme*

Thème et variations (inedito)

Da Vol. VI, *Album pour les enfants dégourdis*

8. *Barcarole*

Un rien (inedito, prima esecuzione moderna)

Da Vol. VIII, *Album de château*

9. *Tarantelle pur sang (avec traversée de la procession)*

Da Vol. VI, *Album pour les enfants dégourdis*

9. *Un petit train de plaisir comico-imitatif*

Un santo peccatore: Rossini e i *Péchés de vieillesse*

Nella mente e nel cuore di Rossini ciò che avviene dopo il *Guglielmo Tell* è un abisso: uno svuotamento che diventa una fontana rigogliosa di creatività, che deborda e sconfinava. Così Gioachino Rossini nel silenzio della quiete di Passy, dopo il furore dà alla luce centinaia di gemme preziose, che consegnano alla storia un nuovo volto, forse quello più maturo e che ci dà una visione più completa dell'umanità e della sapienza del Cigno di Pesaro. Il programma di oggi tratteggia – sebbene in maniera parziale data la vastità e l'eterogeneità della produzione dei *Péchés de vieillesse* – un aspetto di novità e sperimentazione al pianoforte: Rossini, che amava definirsi “un pianista di quarta classe”, pone l'attenzione al suono dello strumento, un suono romantico, utilizzando in pieno tutte le sue potenzialità tecniche ed espressive ed esplorando tutta la tastiera e la gamma dinamica.

L'ironia è naturalmente sempre presente, già nei titoli dei brani: in apertura un *Prélude inoffensif*, brano dalla grande cantabilità tematica che presenta echi della scrittura di Chopin e di Liszt, autori molto amati e frequentati a casa Rossini. Non manca poi l'assurdo e l'ossimoro: nella *Petite polka chinoise* ad esempio, in cui una danza tipicamente mitteleuropea viene infarcita con reminiscenze della scala pentatonica dal “sapore” cinese.

Rossini nel periodo in cui scrive i *Péchés* doveva molto alle cure della sua seconda moglie: scrive *Une caresse à ma femme*, breve pezzo di intimo lirismo in cui dalla carezza iniziale si passa ad un acceso litigio tra i due amanti nella parte centrale, per poi tornare alla serenità iniziale.

La produzione dei *Péchés* riserva anche sorprese e inediti: è l'esempio di *Thème et variations*, manoscritto che ho riscoperto grazie alla Fondazione Rossini. Non fa parte del catalogo ufficiale redatto da Rossini ma senza dubbio è dello stesso periodo degli album rossiniani. È un tema in minore dal carattere cantabile con variazioni di grande virtuosismo pianistico, che ricordano un po' la scrittura di Brahms e di Liszt con ottave, terze, passaggi scomodi e un finale sinfonico. Dal manoscritto si desume chiaramente che l'autore scrisse prima solamente il tema: si vede nel titolo l'aggiunta «et variations» e la cancellatura della riga che stava a sottolineare solamente la parola «Thème»; inoltre la

firma dopo l'ultima battuta del tema è cancellata, per proseguire con le variazioni.

La *Barcarole* è uno dei brani più romantici e intimi, dal carattere chopiniano, con elementi virtuosistici sempre dalla grande cantabilità e un finale sognante con il tema iniziale all'ottava sopra. La generosità del collezionista americano Michael d'Andrea, col tramite di Reto Müller, ci permette una prima esecuzione moderna: un brevissimo *Rien* inedito di sole diciannove battute, un foglio d'album d'occasione del 1861 in Sol minore, Andantino. Tra i più noti *Péchés* è sicuramente la *Tarantelle pur sang, avec traversée de la procession*: un brano molto ironico, di grande virtuosismo pianistico in cui sono presenti molte difficoltà tecniche per l'esecutore. Musica a programma, racconta di una tarantella napoletana che viene per ben due volte interrotta dal passaggio di una processione religiosa al suono della campana, con il popolo di Dio che canta in cammino un inno a San Gennaro francesizzato (e rossinizzato), per lasciare poi di nuovo posto alla tarantella sfrenata che conclude il lungo brano con un finale eroico di bravura. La versione pianistica è realizzata dall'autore da quella originale per pianoforte, coro, harmonium e clochette.

A conclusione del concerto, un'icona del pianismo rossiniano e un brano che ha avuto grande fama e popolarità: *Un petit train de plaisir*, ossia la storia di una gita in treno (macchina odiata e temuta da Rossini) di persone dell'alta società, con tanto di deragliamento, feriti e morti che vanno in Paradiso o all'Inferno. Finale tragicomico: il dolore acuto degli eredi è una danza spensierata e sprezzante, espressione dell'ironia intelligente ma anche della profondità dell'animo di un genio, che ha tanto peccato da essersi meritato il Paradiso!

Alessandro Marangoni

A saintly sinner: Rossini and his *Péchés de vieillesse*

After Guglielmo Tell within Rossini's mind and heart there developed a great gulf: an emptiness that turned into a luxuriant fountain of creativity, boundlessly overflowing. And so Gioachino Rossini, in the silence of peaceful Passy, after his eventful career, gave birth to hundreds of precious gems, that offer history a new picture of him, perhaps a more mature face giving us a more complete vision of the humanity and wisdom of the Swan of Pesaro. This evening's programme deals with – even though only partially, seeing the vast quantity and heterogenous style of his mass of Péchés de vieillesse – an aspect of novelty and experimentation with the pianoforte: Rossini, who liked to class himself as “a fourth-class pianist”, concentrates on the sound of the instrument, a Romantic sound, making full use of all its technical and expressive potential and exploring all the keyboard and the full range of dynamics.

Irony, naturally, is always present, even in the titles of the pieces: beginning with a Prélude inoffensive, a piece with a very singable theme presenting echoes of the writing of Chopin and Liszt, composers much loved and welcomed at Rossini's home. Nor is there any lack of the absurd and the oxymoron: in the Petite polka chinoise for example, in which a typically Mitteleuropean dance tune is stuffed with reminiscences of the pentatonic scale giving a “Chinese” air.

At the time when Rossini was writing the Péchés he owed a lot to the loving care bestowed on him by his second wife: he wrote Une caresse à ma femme, a short piece of intimate lyricism in which the opening “caress” develops into a heated argument between the loving couple in the middle section, only to return to the serenity of the opening.

His production of the Péchés has also surprises and novelties in store: such, for example, is the Thème et variations, a manuscript that I discovered thanks to the Fondazione Rossini. It does not appear in the official catalogue drawn up by Rossini but there is no doubt that it belongs to the same period as his albums. It is a theme in the minor of the cantabile type with variations requiring great pianistic virtuosity, somewhat recalling the writing of Brahms and Liszt, with octaves, thirds, awkward passages and

a symphonic finale. One can gather from the manuscript that at first the composer wrote down only the word "Thème", but one can see that later he added "et variations" and scratched out the line underlining only the word "Thème"; moreover, after the last bar of the theme the composer has cancelled his signature, to continue writing the variations.

The Barcarole is one of the most Romantic and intimate pieces, in the style of Chopin, with some virtuoso elements always in a cantabile style and with a dreamy finale with the opening melody played an octave higher.

Thanks to the generosity of the American collector Michael d'Andrea and through the good offices of Reto Müller, I am able to include a first modern performance: a short, unpublished Rien of merely nineteen bars, an odd album leaf dated 1861, in G minor, Andantino.

The Tarantelle pur sang, avec traversée de la procession is certainly among the best known Péchés: a very ironic number, of great pianistic virtuosity, offering many technical difficulties to the performer. A piece of programme music, it tells the tale of a Neapolitan tarantella that gets interrupted no fewer than twice by the passing by of a religious procession to the sound of a bell, with God's people chanting, as they march, a frenzied (and Rossinified) hymn to Saint Januarius, to finally leave the unbridled tarantella to bring the long piece to an end in a heroic bravura finale. This version for pianoforte solo was arranged by the composer from the original one for pianoforte, chorus, harmonium and bells (clochette).

To bring the concert to an end, we have an icon of Rossinian pianism and a piece that has won great fame and popularity: Un petit train de plaisir [a little pleasure ride on a train], that is the tale of a train journey (a mode of transport hated and feared by Rossini) taken by some high society people, with a full description of derailment, the wounded and the dead who pass on either to heaven or to hell. Tragi-Comic finale: the sharp sorrow of the heirs is an unbridled and ironic dance, an expression of the intelligent irony but also of the depth of soul of a genius, who had sinned so much that he deserved to go to heaven!

Alessandro Marangoni

Translation by Michael Aspinall